

## II. GLI STRUMENTI FILMOGRAFICI.

Il lavoro filmografico, condotto con spirito certosino da studiosi benemeriti, ha contribuito a creare mappe essenziali e strumenti indispensabili. Fino agli anni settanta, l'unica bibliografia esistente e organica era fornita dal Centro Cattolico di Studi Filmografici che, dal 1934, scheda e sottopone a giudizio i film distribuiti in Italia. *Segnalazioni cinematografiche*, tutti i film distribuiti in Italia dal 1967 esce, a cura di Gianni Rondolino, un *Catalogo del cinema italiano*, Bolaffi, Torino 1967, che avvia una prima mappatura del trentennio successivo al 1945. Il primo lavoro filmografico serio, innovativo e pionieristico, condotto in moviola sui titoli di testa, con voci bibliografiche per ogni film, è quello dedicato al cinema dal 1930 al 1943 di Francesco Savio, *Ma l'amore non basta*, Feltrinelli, Milano 1975. Poi verrà il lavoro di Vittorio Martinelli, *Il cinema italiano negli anni venti*, pubblicato in una serie di numeri di «*Studi e documenti del cinema italiano*», 4 voll., Roma 1992-96, di Aldo Bernardini, *Il cinema italiano dal 1930 al 1943*, parte relativa agli anni 1905-17, e da ultimo, e sicuramente destinato a divenire un modello per le filmografie internazionali, *Il cinema del cinema italiano*, 4 voll., Roma 1992-96, di Aldo Bernardini, la collana I Documenti, i volumi su *La nazionalità*, *La leggenda*, *Le imprese di produzione*. Vedi inoltre i volumi curati da Roberto Chiti e Roberto Poppi, Enrico Lancia e Mario Pecorella, *Il cinema italiano. Dizionario del cinema italiano*, 9 voll., Gremese, Napoli 1995-2002, e il più sintetico *Dizionario del cinema italiano* di Ferruccio Parri, Matteo e Cristina Bragaglia, Editori Riuniti, Roma 1995, e il più curatissimo lavoro di Roberto Poppi, *Dizionario del cinema italiano. I registi*, Gremese, Roma 2002.

Strumenti ancora utili due eccezionali imprese degli anni cinquanta e sessanta: *L'Enciclopedia dello spettacolo*, Le Monnier, Firenze 1954-1968, e *Il Filmlexicon*, Bianco e Nero, Roma 1954-1968, per la rapida consultazione di schede sui film del cinema sonoro e muto. *Dizionario dei film* di Paolo Mereghetti, Baldini & Castoldi, Milano, aggiornato ogni anno, e *Il Morandini*, di Morando Morandini, Zanichelli, Bologna, egualmente aggiornato ogni anno.

Molto utili ancora per la cura nella documentazione del cinema sono lo *Schedario cinematografico* diretto da Nazzareno Tassinari, 1967-1970, e sessanta e pubblicati dal Centro San Fedele di Milano, e i volumi annuali di *Film discussi insieme* che ne costituiscono la continuazione, sempre editi dal Centro San Fedele.

## BIBLIOGRAFIA

## STRUMENTI DEL CINEMA ITALIANO

Il trentennio mesi del 2002 è stato dedicato a una grande Mostra Nazionale di Cinema, in cui si lavoreranno nei prossimi anni. È il più vasto progetto mai. Molto ricco di iniziative, è un'occasione di affrontare neppure una parte di quanto è stato fatto da Carlo Lizzani con un libro del 1973, poi più volte ripubblicato. È un lavoro più che di storia, un lavoro di archivio. Per gli anni 1905-17, vedi il catalogo a cura di Aldo Bernardini, La Casa Usher, Firenze 1995, e *Il cinema italiano 1905-1945*, a cura di Aldo Bernardini, Centre Pompidou, Paris 1995, e *Un secolo di cinema italiano*, a cura di Aldo Bernardini, Roma 1995.

Un saggio sul cinema muto italiano, *Vecchio cinema italiano*, a cura di Neri Pozza di Venezia, 1951, e il catalogo di Maria Adriana Prolo, *Il muto italiano*, Milano 1951, per un filmografico frutto di ricerche e di un lavoro sui pochi (e per lo più inaccessibili) documenti disponibili. Negli anni 1905-17, vedi il catalogo a cura di Aldo Bernardini, La Casa Usher, Firenze 1995, e *Il cinema muto italiano*, Le Monnier, Firenze 1995.

Un'ottima rassegna, grazie al Festival di Venezia, è un grande progetto, e un lavoro di campo del cinema italiano, *Il cinema italiano*, anche muto. I volumi sono a cura di una commissione e scritti a tavolino da una commissione italiana di promozione del cinema di più generazioni e in un clima di dialogo, sulla scorta di un trentennio sostenuto e curato da Marsilio.

## FILMOGRAFICI.

co, condotto con spirito certosino di  
contribuito a creare mappe attendibili  
fino agli anni settanta, l'unica fonte filmo-  
grafica era fornita dal Centro Cattolico Cinema-  
scheda e sottopone a giudizio morale  
grafiche, tutti i film distribuiti in Italia.  
anni Rondolino, un *Catalogo del cinema*  
1967, che avvia una prima mappatura de-  
45. Il primo lavoro filmografico veramente  
o, condotto in moviola sui titoli di testa  
ogni film, è quello dedicato al cinema  
francesco Savio, *Ma l'amore no...*, Sansoni  
il lavoro di Vittorio Martinelli sul cinema  
to in una serie di numeri di «Bianco e Nero»  
to in seguito assieme a Aldo Bernardini  
1905-17, e da ultimo, e sicuramente  
lo per le filmografie internazionali. *L'anno*  
roll., Roma 1992-96, di Aldo Bernardini  
to in progress cui si aggiungono, gli  
i volumi su *La nazionalità*, *La legge*  
ione. Vedi inoltre i volumi curati da  
Enrico Lancia e Mario Pecorari, *Il*  
*italiano*, 9 voll., Gremese, Napoli 1995  
*ario del cinema italiano* di Fernaldo  
glia, Editori Riuniti, Roma 1995, e  
Roberto Poppi, *Dizionario del cinema*  
na 2002.  
atili due eccezionali imprese degli anni  
*nciclopedia dello spettacolo*, *Le Maschere*  
*lexicon*, Bianco e Nero, Roma 1998.  
schede sui film del cinema sonoro, ved  
olo Mereghetti, Baldini & Castoldi, Mila  
e *Il Morandini*, di Morando, Laura e  
logna, egualmente aggiornato ogni anno  
per la cura nella documentazione le Sch  
grafico diretto da Nazzareno Taddèi  
al Centro San Fedele di Milano, e i p  
e *discussi insieme* che ne costituiscono  
iti dal Centro San Fedele.

## LE STORIE DEL CINEMA ITALIANO.

Nei primi mesi del 2002 è stato pubblicato il primo di una quin-  
tana di volumi di una grande *Storia del cinema italiano* promossa  
dalla Scuola Nazionale di Cinema, ideata da Lino Micciché, cui han-  
nistrato e lavoreranno nei prossimi anni docenti e studiosi italiani  
tre generazioni. È il più vasto e ambizioso progetto collettivo  
mai tentato. Molto ricco di materiali e documenti. L'unico  
antere di affrontare nell'insieme il cinema italiano era  
lavoro da Carlo Lizzani con un saggio, *Il cinema italiano*, Paren-  
1953, poi più volte ripubblicato e ampliato. Un lavoro di  
militante più che di storia, un documento importante, carico  
zione civile, ma limitato nella documentazione e privo di lavo-  
erca d'archivio. Per gli anni ottanta suggerisco di consultare  
*Secolo rosso e verde*, catalogo a cura di Davide Turconi e Anto-  
nardi, La Casa Usher, Firenze 1983, e Jean Gili e Aldo Ber-  
nardi, *Le cinéma italien 1905-1945. De la prise de Rome à Rome ville*  
Centre Pompidou, Paris 1985. Negli anni novanta, il cata-  
mostra di Cinecittà per il centenario, *La città del cinema*,  
Milano 1995, e *Un secolo di cinema italiano*, Il Castoro, Mila-

Il primo saggio sul cinema muto è del 1941, di Eugenio Ferdi-  
nando Palmieri, *Vecchio cinema italiano*, Zanetti, Venezia, recente-  
mente ripubblicato da Neri Pozza di Vicenza, ma bisogna arrivare al  
lavoro incompiuto di Maria Adriana Prolo, *Storia del cinema muto*  
Il Poligono, Milano 1951, per trovarci di fronte a un pro-  
filmografico frutto di ricerche di prima mano su materiali d'ar-  
cheologia sia pure sui pochi (e per lo più in pessime condizioni) materia-  
li allora disponibili. Negli anni sessanta, Giovanni Calendoli  
racoglie alcuni saggi che hanno il merito di indicare strade molto fe-  
conde da percorrere: *Materiali per una storia del cinema italiano*, Mac-  
chi, Parma 1967. Poi è Aldo Bernardini, con i suoi tre volumi sul  
cinema delle origini, a segnare un'importante tappa e nuovo punto  
di partenza: *Cinema muto italiano*, Laterza, Roma-Bari 1980-82.

Dagli anni settanta, grazie al Festival del Nuovo cinema di Pesa-  
to, viene varato un grande progetto, continuamente in progress, di  
ricerca a tutto campo del cinema italiano, dapprima sonoro e poi, in  
occasione del centenario, anche muto. I volumi, per lo più collettivi, con  
ogni saggi su commissione e scritti a tamburo battente, costituiscono il  
primo tentativo italiano di promuovere una riflessione aperta a cri-  
tici e studiosi di più generazioni e innovativa sul piano degli stru-  
menti e delle forme di dialogo, sulla storia del cinema italiano. I ti-  
toli nel corso di un trentennio sono moltissimi e, salvo qualche  
eccezione, tutti pubblicati da Marsilio.